

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 32

NOVEMBRE 2021



INTRODUZIONE

JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è come comunichiamo le nostre idee e diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Siamo orgogliosi di ciò che facciamo e ci mettiamo grande passione, prestando la massima cura alla qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Pur dotati di grande flessibilità nel seguire gli approcci più adatti alle loro aree di competenza, nel complesso le nostre risorse si sentono parte di un'unica squadra.

Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge Shared. Questo approccio è posto a fondamento sia del dialogo all'interno dell'azienda sia del nostro impegno a favore dei clienti, teso a fornire loro tutti gli strumenti necessari per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 419,3 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 25 città del mondo*. Siamo un asset manager indipendente, con sede a Londra e quotato sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD I) è uno studio sulle tendenze a lungo termine dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno di base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è scorponabile per aree geografiche, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendi di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del report è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

IN PRIMO PIANO PER REGIONE

Andamento del mercato

- Nel 3° trimestre i dividendi hanno registrato una crescita sottostante record del 22,0%, raggiungendo il massimo storico di 403,5 miliardi di dollari.
- L'aumento del dato complessivo dipende in particolare dai dividendi straordinari elevati.
- Su scala globale, ben il 90% delle società ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.
- Il nostro indice delle distribuzioni globali è salito a 194,7, inferiore del 2% soltanto al picco pre-pandemia del 1° trimestre del 2020.

Regioni e Paesi

- Le regioni e i Paesi che nel 2020 avevano operato i tagli più cospicui hanno recuperato di più, insieme alle aree geografiche esposte al settore minerario e bancario.
- Ne hanno beneficiato in particolare Australia e Regno Unito, ma anche l'Europa, parti dell'Asia e alcuni mercati emergenti.
- Nonostante abbiano generalmente continuato a pagare i dividendi nel 2020, nel 3° trimestre del 2021 le società statunitensi hanno comunque incrementato le distribuzioni del 10%.

SU SCALA GLOBALE, BEN IL **90%** DELLE SOCIETÀ HA INCREMENTATO I DIVIDENDI O LI HA MANTENUTI STABILI.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IN PRIMO PIANO

PER REGIONE (CONTINUA)

Industrie e settori

- L'incremento su base annua è attribuibile principalmente alla crescita dei dividendi nel settore minerario che quest'anno batterà ogni record.
- BHP è l'azienda che nel 2021 ha pagato più dividendi al mondo.
- Anche la ripresa delle distribuzioni nel settore bancario ha contribuito alla crescita nel 3° trimestre.

Outlook

- Rivediamo le nostre stime per il 2021 sulla scorta della crescita eccezionale del 3° trimestre e delle prospettive positive per il 4° trimestre.
- La nostra previsione aggiornata è che i dividendi superino il picco pre-pandemia entro la fine di dicembre 2021 e che in soli nove mesi recuperino rispetto ai minimi di marzo 2021.
- La crescita complessiva sarà verosimilmente del 15,6%, con distribuzioni per 1.460 miliardi di dollari nel 2021. Secondo le nostre previsioni la crescita sottostante sarà del 13,6%.

LA CRESCITA COMPLESSIVA SARÀ VEROSIMILMENTE DEL **15,6%**, CON DISTRIBUZIONI PER **1.460 MILIARDI DI DOLLARI** NEL 2021. SECONDO LE NOSTRE PREVISIONI LA CRESCITA SOTTOSTANTE SARÀ DEL **13,6%**.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IL QUADRO DI INSIEME

Le aziende in tutto il mondo proseguono sulla strada della ripresa dopo la pandemia. Grazie agli utili in aumento e alla solidità della situazione patrimoniale, nel 3° trimestre i dividendi hanno riportato una crescita sottostante record del 22,0%: le distribuzioni nel terzo trimestre hanno toccato con facilità i massimi storici. La crescita complessiva è stata del 19,5% per 403,5 miliardi di dollari, considerando però che le aziende nel terzo trimestre 2020 hanno ripreso le distribuzioni che avevano sospeso all'inizio dell'anno con l'imposizione dei lockdown.

Il principale motore di crescita nel 3° trimestre è stato il settore minerario su scala globale. L'impennata dei prezzi delle materie prime ha prodotto per molte aziende utili record, che vengono ora distribuiti agli azionisti. I dividendi del settore sono saliti così tanto che quasi il 70% della crescita su base annua delle distribuzioni globali nel 3° trimestre è attribuibile alle società minerarie. Circa il 75% delle società minerarie nel nostro indice ha almeno raddoppiato i dividendi rispetto al 3° trimestre del 2020. Anche il settore bancario ha contribuito alla crescita, principalmente perché molte autorità di vigilanza hanno tolto le restrizioni sulle distribuzioni.

Le aree geografiche che hanno subito i tagli più cospicui nel 2020 oggi stanno recuperando di più. Le aree che hanno beneficiato maggiormente del boom minerario o della ripresa dei dividendi bancari si stanno riprendendo più velocemente; in particolare Australia e Regno Unito. Anche l'Europa, parti dell'Asia e i mercati emergenti hanno riportato notevoli aumenti dei dividendi sottostanti. Nelle regioni del mondo dove le aziende hanno operato meno tagli ai dividendi nel 2020, la crescita oggi risulta naturalmente inferiore rispetto alla media globale. I dividendi delle società statunitensi comunque sono saliti del 10%, segnando un nuovo record per il 3° trimestre.

22,0%

LE AZIENDE IN TUTTO IL MONDO PROSEGUONO SULLA STRADA DELLA RIPRESA DOPO LA PANDEMIA. GRAZIE AGLI UTILI IN AUMENTO E ALLA SOLIDITÀ DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, NEL 3° TRIMESTRE I DIVIDENDI HANNO RIPORTATO UNA CRESCITA SOTTOSTANTE RECORD DEL 22,0%: LE DISTRIBUZIONI NEL TERZO TRIMESTRE HANNO TOCCATO CON FACILITÀ I MASSIMI STORICI.

DIVIDENDI ANNUALI PER REGIONE (IN MILIARDI DI DOLLARI)

Regione	2017	%*	2018	%*	2019	%*	2020	%*	T3 2020	%*	T3 2021	%*
Mercati emergenti	\$105,8	19%	\$127,5	20,6%	\$139,7	9,5%	\$127,7	-8,6%	\$58,4	1,9%	\$76,5	31,0%
Europa (Regno Unito escluso)	\$221,9	1%	\$253,0	14,0%	\$247,5	-2,2%	\$168,5	-31,9%	\$33,7	62,9%	\$22,1	-34,4%
Giappone	\$70,0	8%	\$79,1	13,0%	\$85,1	7,6%	\$80,7	-5,2%	\$5,3	-11,2%	\$6,7	25,9%
Nord America	\$475,7	7%	\$509,7	7,2%	\$535,6	5,1%	\$550,6	2,8%	\$129,8	-4,2%	\$143,4	10,5%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$141,6	23%	\$151,0	6,7%	\$151,4	0,2%	\$124,0	-18,1%	\$53,5	-16,1%	\$73,7	37,9%
Regno Unito	\$98,4	3%	\$102,7	4,4%	\$108,8	6,0%	\$65,2	-40,0%	\$18,9	-46,2%	\$35,5	88,6%
TOTALE	\$1.113,4	8%	\$1.223,1	9,9%	\$1.268,1	3,7%	\$1.116,7	-11,9%	\$299,6	-5,9%	\$358,0	19,5%
Dividendi tranne top 1.200	\$141,3	8%	\$155,2	9,9%	\$160,9	3,7%	\$141,7	-11,9%	\$38,0	-5,9%	\$45,4	19,5%
TOTALE	\$1.254,6	8%	\$1.378,3	9,9%	\$1.429,0	3,7%	\$1.258,4	-11,9%	\$337,6	-5,9%	\$403,5	19,5%

* Var. %

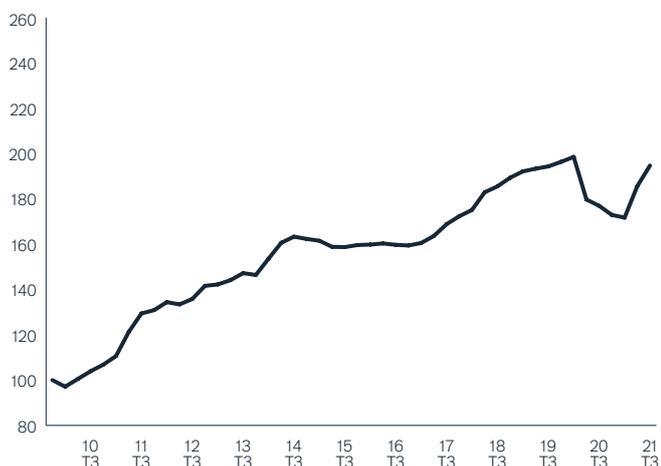
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

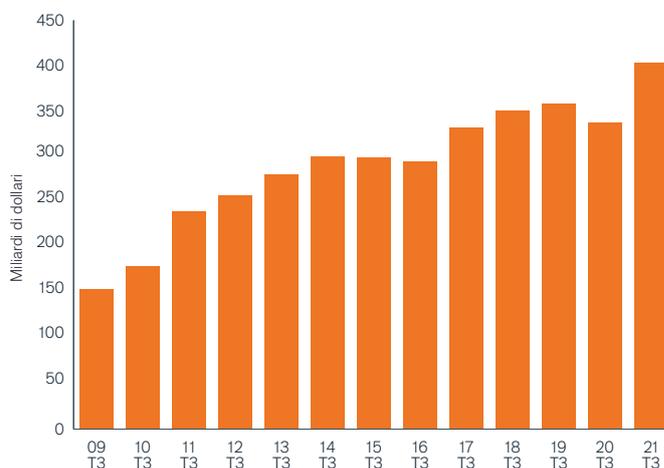
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IL QUADRO DI INSIEME (CONTINUA)

JHGDI (INDICE)



DIVIDENDI GLOBALI 3° TRIMESTRE (IN MLD DI DOLLARI)



Su scala globale, ben il 90% delle società ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili. Si tratta di uno dei migliori risultati mai visti che riflette il rapido processo di normalizzazione delle distribuzioni.

Il nostro indice dei dividendi è salito a quota 194,7, inferiore del 2% soltanto al picco pre-pandemia registrato nel 1° trimestre del 2020. Il flusso di notizie dovrebbe restare positivo, così come le prospettive per il 4° trimestre, principalmente grazie alla ripresa dei dividendi bancari. L'elemento che ci ha portato a rivedere al rialzo le nostre stime per l'intero anno è però la crescita eccezionale nel 3° trimestre. Ora prevediamo una crescita complessiva del 15,6%, con distribuzioni record per il 2021 di 1.460 miliardi di dollari, in ripresa dopo solo nove mesi rispetto al livello minimo durante la pandemia a marzo 2021. Prevediamo una crescita sottostante del 13,6%.

IL FLUSSO DI NOTIZIE DOVREBBE RESTARE POSITIVO, COSÌ COME LE PROSPETTIVE PER IL 4° TRIMESTRE, PRINCIPALMENTE GRAZIE ALLA RIPRESA DEI DIVIDENDI BANCARI. L'ELEMENTO CHE CI HA PORTATO A RIVEDERE AL RIALZO LE NOSTRE STIME PER L'INTERO ANNO È PERÒ LA CRESCITA ECCEZIONALE NEL 3° TRIMESTRE.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

CONFRONTO TRA CRESCITA COMPLESSIVA E SOTTOSTANTE

Il fattore che ha inciso negativamente sul tasso di crescita complessiva è stata la decisione di molte aziende di ripristinare i dividendi nel 2° trimestre, dopo il rinvio delle distribuzioni al 3° trimestre dello scorso anno. Il fenomeno è stato particolarmente evidente in Europa e ha determinato un calo del dato complessivo del 34% e un aumento della crescita sottostante del 29%. Questo fattore ha inciso anche sul risultato nel Regno Unito e in alcuni mercati emergenti. A livello globale, l'effetto della variazione temporale ha ridotto il tasso di crescita complessivo di 8,3 punti percentuali, pertanto abbiamo riparametrato tale effetto per ottenere un dato sottostante più significativo.

LA CRESCITA SOTTOSTANTE È STATA ANCORA PIÙ FORTE DELL'AUMENTO COMPLESSIVO NEL TERZO TRIMESTRE.

L'effetto negativo è stato in parte compensato dal rafforzamento del cambio rispetto al dollaro, in particolare in Australia, Regno Unito e in alcuni mercati emergenti. Soprattutto è stato un trimestre record per i dividendi straordinari, a 17,9 miliardi di dollari. Al settore minerario è attribuibile quasi il 70% del totale, dato che queste società hanno distribuito una fetta degli utili in forte aumento. In altri settori, i dividendi straordinari distribuiti riflettono in parte il recupero registrato dalle aziende rispetto al 2020. Gli effetti del tasso di cambio e dei dividendi straordinari hanno gonfiato il tasso di crescita complessivo di 6,5 punti percentuali, dunque abbiamo sottratto tale effetto dal dato sottostante.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE 2021 - RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA - PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante*	Dividendi straordinari*	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali†	Crescita complessiva*
Mercati emergenti	31,3%	2,0%	1,5%	0,8%	-4,6%	31,0%
Europa (Regno Unito escluso)	28,8%	5,2%	0,8%	-0,8%	-68,3%	-34,4%
Giappone	-0,2%	30,3%	-3,6%	-0,7%	0,0%	25,9%
Nord America	9,9%	1,2%	0,5%	-0,9%	-0,1%	10,5%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	28,8%	7,6%	2,4%	-1,6%	0,7%	37,9%
Regno Unito	59,9%	29,0%	4,8%	0,0%	-5,2%	88,6%
Totale globale	22,0%	5,2%	1,3%	-0,6%	-8,3%	19,5%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

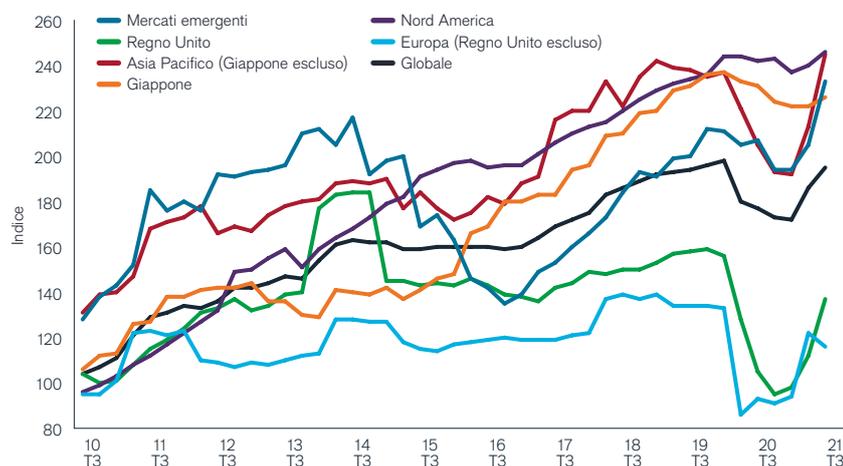
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

† Gli effetti temporali non sono rilevanti su base annua.

* Si rimanda al glossario a pagina 15.

PAESI E REGIONI

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX PER REGIONE



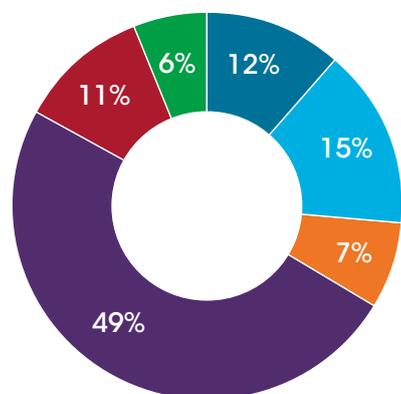
Nord America

I dividendi in Nord America nel corso del 2020 hanno tenuto meglio rispetto a molte altre regioni mondiali grazie alle norme meno restrittive, oltre al fatto che la riduzione o il blocco dei riacquisti di azioni proprie hanno consentito alle aziende di conservare la liquidità. Il rimbalzo dei dividendi appare dunque inferiore rispetto alla media globale. La crescita è comunque robusta rispetto a un anno normale e ha accelerato dal primo semestre dell'anno; il reset annuale in corso determinerà i dividendi per i prossimi quattro trimestri.

La crescita sottostante delle distribuzioni negli Stati Uniti è stata del 10,2%, attestandosi su un record per il 3° trimestre a 130,7 miliardi di dollari. Ben il 97% delle aziende statunitensi ha confermato o incrementato i dividendi su base annua. Un terzo dell'aumento è attribuibile al settore finanziario, farmaceutico e apparecchiature e servizi sanitari. Morgan Stanley soltanto ha distribuito 750 milioni di dollari, raddoppiando il dividendo per azione, oltre ad annunciare un piano di riacquisto di azioni proprie per 12 miliardi di dollari, avendo superato brillantemente l'annuale stress test bancario della Federal Reserve. Anche Blackstone e Goldman Sachs hanno registrato un forte aumento. Nel settore sanitario, tutte le società hanno incrementato le distribuzioni. Il settore minerario negli Stati Uniti, relativamente piccolo, ha raddoppiato i dividendi in linea con la tendenza registrata nel resto del mondo. Solamente per le utility le distribuzioni risultano inferiori, poiché i tagli operati da Dominion Energy nel 2020 continuano a riflettersi nei dati del trimestre.

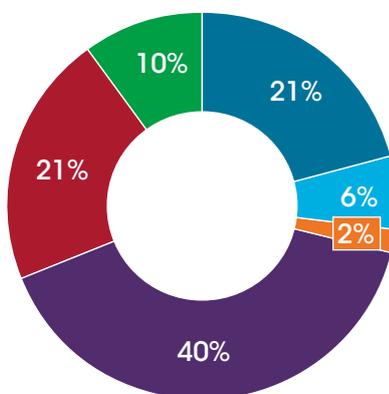
I dividendi sottostanti in Canada sono saliti del 6,5%, segnando il 19° trimestre consecutivo in crescita.

DIVIDENDI 2020 - PER REGIONE



■ Mercati emergenti
■ Europa (Regno Unito escluso)
■ Nord America
■ Giappone

DIVIDENDI 3° TRIMESTRE 2021 - PER REGIONE



■ Nord America
■ Europa (Regno Unito escluso)
■ Asia Pacifico (Giappone escluso)
■ Regno Unito
■ Giappone

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Europa (Regno Unito escluso)

In linea generale, i dividendi in Europa sono tornati in genere sulle scadenze abituali, pertanto il calo complessivo del 33% circa non è preoccupante. La crescita sottostante è stata del 28,8% dopo un secondo trimestre molto buono. A causa della stagionalità delle distribuzioni, le società che pagano i dividendi nel 3° trimestre non sono comunque rappresentative dell'intera regione. Solamente il 10% circa dei dividendi europei del 2021 è stato pagato tra luglio e settembre. Tra le poche aziende che li hanno pagati, il 75% ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti invariati.

Le aziende francesi sono quelle che hanno pagato di più nel 3° trimestre e si sono contraddistinte per la crescita più rapida. Le distribuzioni sono quasi raddoppiate (+93%) grazie alla seconda tranche del dividendo ripristinato da BNP Paribas. Per l'intero 2021 le distribuzioni della banca sono solo del 10% inferiori ai massimi del 2018. In Svizzera, il gruppo di beni di lusso Richemont ha riportato le distribuzioni sui livelli pre-pandemia compensando così abbondantemente il taglio operato da Ems-Chemi, società di polimeri e prodotti chimici.

In linea con le altre aziende del settore, le compagnie petrolifere europee mostrano risultati eterogenei. In Italia, ENI ha riportato i dividendi ai livelli pre-pandemia e ha più che triplicato le distribuzioni. Pochissime aziende italiane pagano i dividendi nel 3° trimestre, pertanto ciò ha fatto salire molto il tasso di crescita. La ripresa dei dividendi nel settore petrolifero ha fatto aumentare molto anche il dato complessivo della Norvegia. In Spagna, invece, il taglio annunciato lo scorso anno da Repsol ha continuato a farsi sentire, mentre il dividendo di Total è rimasto pressoché invariato.

Nei Paesi Bassi, sia Ahold che DSM hanno tagliato i dividendi, mentre Heineken ha ripreso le distribuzioni con la riapertura del settore dell'hospitality. La crescita sottostante nel 3° trimestre al 12,8% potrebbe sembrare deludente, ma i Paesi Bassi hanno fatto molto meglio di altri Paesi nel 2° trimestre. Solamente due società tedesche nel nostro indice hanno pagato i dividendi nel 3° trimestre, mentre Continental li ha annullati e Volkswagen non ha incrementato le distribuzioni. Dall'inizio dell'anno le distribuzioni sottostanti in Germania risultano leggermente inferiori a quelle del 2020, uno dei pochi Paesi in cui si registra tale tendenza.

28,8%

IN LINEA GENERALE, I DIVIDENDI IN EUROPA SONO TORNATI IN GENERE SULLE SCADENZE ABITUALI, PERTANTO IL CALO COMPLESSIVO DEL 33% CIRCA NON È PREOCCUPANTE. LA CRESCITA SOTTOSTANTE È STATA DEL 28,8% DOPO UN SECONDO TRIMESTRE MOLTO BUONO.

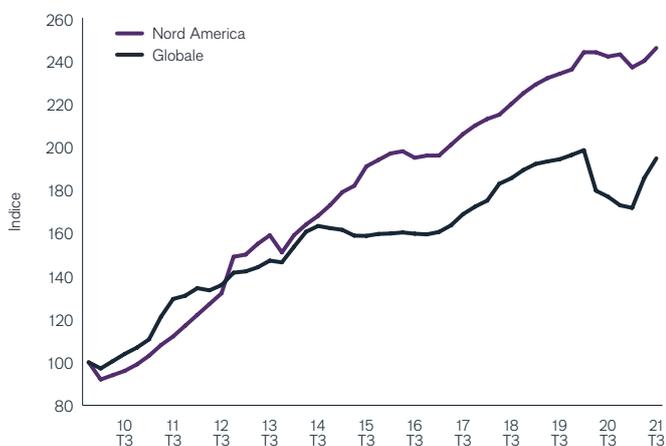
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

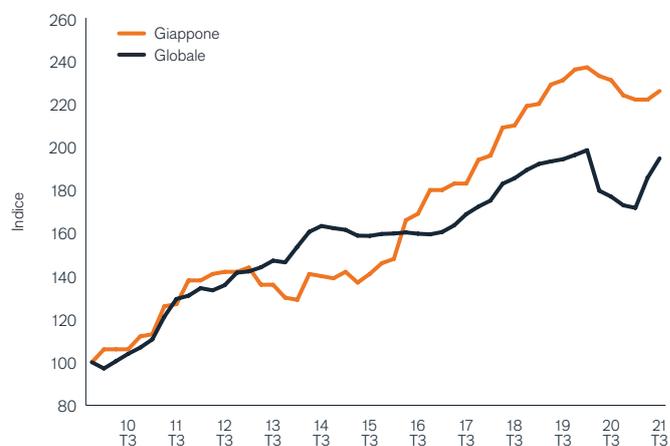
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

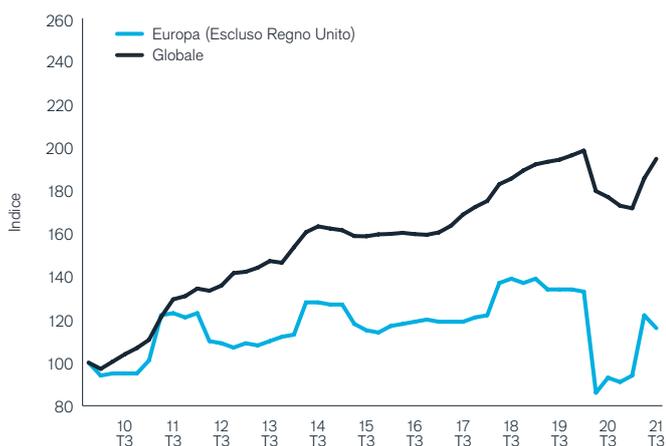
JHGDI – NORD AMERICA



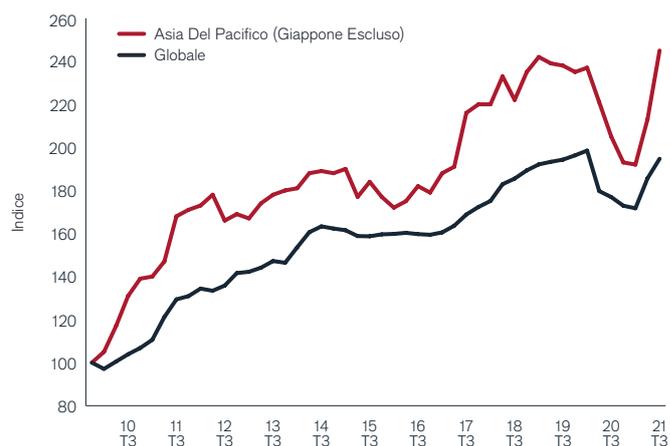
JHGDI – GIAPPONE



JHGDI – EUROPA (ESCLUSO REGNO UNITO)



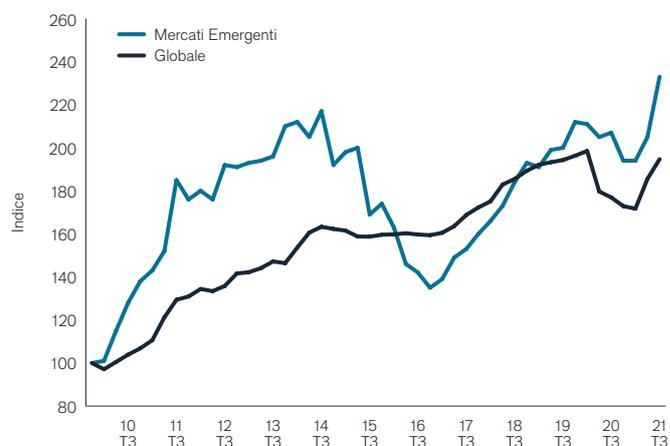
JHGDI – ASIA DEL PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



JHGDI – REGNO UNITO



JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Asia Pacifico (Giappone escluso)

Lo scenario è nel complesso positivo in Asia, ma con profonde divergenze tra Paesi. Otto società su dieci hanno incrementato le distribuzioni o le hanno mantenute stabili, la crescita sottostante per la regione è stata di oltre il 25%.

Si è distinta in particolare l'Australia; con una crescita sottostante del 97% ha fatto meglio degli altri Paesi sviluppati e ha più che raddoppiato il dato complessivo (+131%). I grandi gruppi minerari hanno realizzato utili record e sorpreso il mercato con dividendi ancora più consistenti. Complessivamente, hanno triplicato le distribuzioni rispetto al 3° trimestre del 2020, distribuendo 18,4 miliardi di dollari tra dividendi straordinari e distribuzioni regolari. Le divisioni australiana e britannica di BHP, insieme, fanno della società il principale pagatore di dividendi al mondo quest'anno, con quasi 18,9 miliardi di dollari. Si tratta del secondo dividendo annuale in termini di grandezza nella classifica delle società quotate comprese nell'indice, battuto solamente dalla britannica Vodafone nel 2014 che distribuì i proventi della vendita dell'azienda americana Verizon. Dal 2022, con la semplificazione della struttura aziendale, l'intero capitale di BHP confluirà nella Borsa valori di Sydney. Le banche hanno contribuito alla crescita registrata in Australia, raddoppiando le distribuzioni agli azionisti quando l'autorità di vigilanza ha tolto le restrizioni sui dividendi. Tutte le società australiane nell'indice hanno incrementato il dividendo su base annua o lo hanno mantenuto stabile.

LO SCENARIO È NEL COMPLESSO POSITIVO IN ASIA, MA CON PROFONDE DIVERGENZE TRA PAESI.

In altre regioni in Asia, l'allentamento delle norme sui dividendi bancari ha portato a un incremento delle distribuzioni a Singapore, mentre in Corea del Sud la società mineraria Posco ha aumentato molto i dividendi e Hyundai ha ripreso le distribuzioni. Entrambi i Paesi hanno incrementato le distribuzioni di oltre il 25%. Sul totale di Hong Kong grava il profondo taglio operato dalla cinese Evergrande, mentre la compagnia petrolifera CNOOC ha praticamente dimezzato il dividendo rispetto al picco dello scorso anno. L'effetto ritardato della pandemia è apparso evidente a Taiwan, dove i dividendi sono rimasti stabili su base annua; oltre un terzo delle società nell'indice ha tagliato i dividendi evidenziando l'ampio divario tra la pubblicazione degli utili e la distribuzione dei dividendi.

Regno Unito

Il Regno Unito ha beneficiato di alcuni dei fattori che hanno spinto al rialzo anche i dividendi in Australia. Rio Tinto e BHP sono quotate entrambe alla Borsa di Londra, pertanto i dividendi molto elevati hanno incrementato anche il totale per il Regno Unito. I forti rialzi dei prezzi delle materie prime hanno migliorato la generazione del flusso di cassa, consentendo a queste aziende di incrementare molto i dividendi e di effettuare anche distribuzioni straordinarie. Vale la pena di sottolineare, però, che le grandi società minerarie hanno ora fissato il coefficiente di distribuzione, pertanto se i prezzi delle materie prime dovessero scendere mettendo gli utili sotto pressione, anche i dividendi diminuirebbero.

Sul totale nel Regno Unito ha giovato anche il fatto che molte aziende l'anno scorso avevano annullato i dividendi. Il contributo maggiore proviene infatti dalle banche che hanno potuto riprendere le distribuzioni dopo lo stop dello scorso anno, ma hanno contribuito anche altri fattori, tra cui il gruppo pubblicitario WPP.

I dividendi complessivi nel Regno Unito sono saliti dell'88,6% su base annua, con un aumento del sottostante del 59,9%.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Giappone

Sono relativamente poche le aziende giapponesi che distribuiscono i dividendi nel terzo trimestre. Il generoso dividendo straordinario di Oracle Corporation ha inciso sul totale complessivo, mentre il dato sottostante in Giappone è sostanzialmente invariato. Nonostante il 75% delle società giapponesi che hanno pagato un dividendo nel 3° trimestre abbia incrementato o confermato le distribuzioni, i tagli operati da Japan Tobacco e Honda hanno contenuto il totale. In linea con gli Stati Uniti, e a differenza del Regno Unito e dall'Europa, sono meno le aziende giapponesi che hanno tagliato i dividendi nel 2020, dunque il rimbalzo quest'anno sarà di minore portata.

Mercati emergenti

La principale stagione dei dividendi in Cina corrisponde al 3° trimestre. Le distribuzioni in termini sottostanti sono salite del 15,7% a 32,6 miliardi di dollari, le aziende cinesi sono dunque sulla buona strada per registrare dividendi record per il secondo anno consecutivo. Il risultato complessivo nasconde però alcuni elementi di debolezza, infatti un terzo delle aziende cinesi nel nostro indice quest'anno ha tagliato i dividendi. Ci riferiamo in particolare alla società di sviluppo immobiliare Country Garden Holdings poiché le misure restrittive introdotte per la pandemia hanno rallentato i progetti di costruzione e gravato sugli utili. I tagli però sono stati più che compensati dall'aumento delle distribuzioni di Petrochina, che ha raddoppiato il dividendo complessivo, e dall'aumento del 12% di China Construction Bank che da sola quest'anno rappresenterà 3 dollari su 10 dei dividendi cinesi nel nostro indice.

I dividendi in Brasile sono più che quadruplicati grazie alla distribuzione di 8 miliardi di dollari di Vale. La società mineraria, come altre del settore, ha riportato utili record grazie al boom dei prezzi delle materie prime. Le distribuzioni di 10,3 miliardi di dollari nel 2021 corrispondono a più del totale degli ultimi sei anni messi insieme. Tutte le società brasiliane nel nostro indice hanno incrementato i dividendi, come hanno fatto anche nel 2° trimestre. In Russia, i tagli operati da Lukoil e Rosneft hanno controbilanciato gli aumenti delle società minerarie.

TUTTE LE SOCIETÀ BRASILIANE NEL NOSTRO INDICE HANNO INCREMENTATO I DIVIDENDI, COME HANNO FATTO ANCHE NEL 2° TRIMESTRE. IN RUSSIA, I TAGLI OPERATI DA LUKOIL E ROSNEFT HANNO CONTROBILANCIATO GLI AUMENTI DELLE SOCIETÀ MINERARIE.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI

In tutto il mondo i dividendi del settore minerario sono cresciuti molto, di oltre il triplo nel 3° trimestre. Il settore ha distribuito ben 54,1 miliardi di dollari nel 3° trimestre, di più in un solo trimestre rispetto al record annuale precedente stabilito nel 2019, e il 15% del totale globale per il 3° trimestre. Nel 2021 le società minerarie pagheranno quasi il doppio rispetto al record del 2019 e oltre dieci volte il minimo del 2016. Tali dinamiche evidenziano la volatilità dei dividendi dei produttori di materie prime, soprattutto se consideriamo che i prezzi di alcune commodity, come il minerale di ferro, sono scesi molto di recente, per cui le distribuzioni l'anno prossimo saranno verosimilmente più contenute.

Venendo meno le restrizioni sui dividendi bancari, in aggiunta ai crediti deteriorati inferiori del previsto e agli utili più elevati, le distribuzioni complessive delle società finanziarie hanno registrato una crescita sottostante del 33% circa. Complessivamente rappresentano circa il 25% del totale per il 3° trimestre.

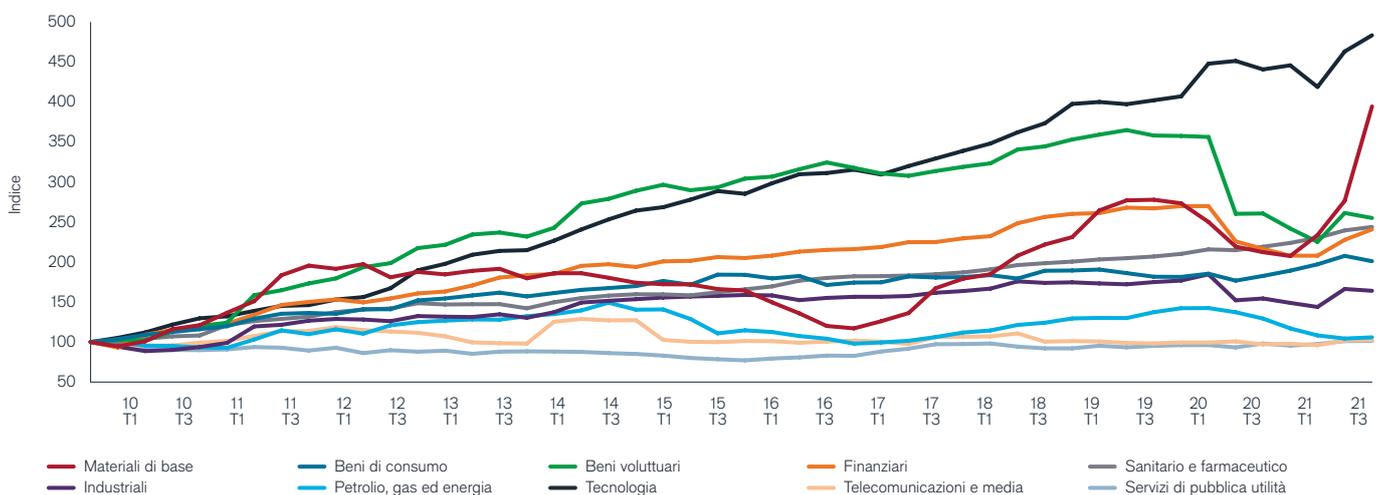
Nel settore petrolifero, il 75% delle aziende ha confermato o incrementato i dividendi, ma tra il 25% che li ha ridotti ci sono stati ampi tagli, pertanto la crescita sottostante è stata solamente del 3,2%. Recentemente il prezzo del petrolio è salito, dunque potremmo assistere presto a una crescita dei dividendi.

I dividendi dei beni di consumo hanno tenuto bene nel 2020, mentre sono scesi leggermente nel 3° trimestre del 2021 a causa dei tagli operati da Ahold e Japan Tobacco. Sono diminuite anche le distribuzioni del settore automotive.

Quasi tutti gli altri settori hanno riportato un aumento.

IN TUTTO IL MONDO I DIVIDENDI DEL SETTORE MINERARIO SONO CRESCIUTI MOLTO, DI OLTRE IL TRIPLO NEL 3° TRIMESTRE.

JHGDI – TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PRINCIPALI SOCIETÀ

PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3
1	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	China Mobile Limited	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	BHP Group
2	Kraft Foods Group, Inc	Taiwan Semiconductor Manufacturing	China Construction Bank Corp.	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Gazprom	China Construction Bank Corp.
3	BHP	Commonwealth Bank of Australia	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Keurig Dr Pepper Inc	Gazprom	China Mobile Limited	RIO Tinto
4	China Mobile Limited	China Mobile Limited	Commonwealth Bank of Australia	China Mobile Limited	BHP	Microsoft Corporation	Vale S.A.
5	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	BHP	HSBC Holdings plc	AT&T, Inc.	Fortescue Metals Group Ltd
6	Commonwealth Bank of Australia	Westpac Banking Corp	Westpac Banking Corp	Commonwealth Bank of Australia	China Mobile Limited	Exxon Mobil Corp.	China Mobile Limited
7	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Savings Bank Of Russia	Commonwealth Bank of Australia	Apple Inc	Microsoft Corporation
8	Westpac Banking Corp	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Apple Inc	HSBC Holdings plc	Rio Tinto	PJSC Lukoil	Gazprom
9	Vodafone Group plc	Apple Inc	Gazprom	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	AT&T, Inc.
10	Exxon Mobil Corp.	AT&T, Inc.	Vodafone Group plc	Apple Inc	AT&T, Inc.	JPMorgan Chase & Co.	Exxon Mobil Corp.
Subtotale in miliardi di dollari	50,4	42,4	53,0	51,5	51,8	44,0	69,1
% del totale	16,9%	14,4%	16,0%	14,7%	14,5%	13,0%	19,3%
11	Gazprom	Gazprom	AT&T, Inc.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Rosneft Oil Co.	Apple Inc
12	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Westpac Banking Corp	Microsoft Corporation	Johnson & Johnson	Commonwealth Bank of Australia
13	Apple Inc	Vodafone Group plc	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Microsoft Corporation	Apple Inc	Cnooc Ltd.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.
14	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	BHP	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Verizon Communications Inc	Anglo American plc
15	Bank of China Ltd.	Verizon Communications Inc	National Australia Bank Limited	Vodafone Group plc	PetroChina Co. Ltd.	L'Oreal	Anglo American Platinum Limited
16	Microsoft Corporation	MTR Corporation Ltd.	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	AT&T, Inc.	JPMorgan Chase & Co.	Chevron Corp.	PetroChina Co. Ltd.
17	AT&T, Inc.	Bank of China Ltd.	Verizon Communications Inc	Gazprom	Johnson & Johnson	BHP Group Limited	JPMorgan Chase & Co.
18	General Electric Co.	Johnson & Johnson	MTR Corporation Ltd.	National Australia Bank Limited	Verizon Communications Inc	Bank of China Ltd.	Verizon Communications Inc
19	Verizon Communications Inc	General Electric Co.	Power Assets Holdings Limited	Verizon Communications Inc	National Australia Bank Limited	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Chevron Corp.
20	Johnson & Johnson	Telstra Corporation	Johnson & Johnson	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Cnooc Ltd.	Pfizer Inc.	Bank of China Ltd.
Subtotale in miliardi di dollari	25,7	24,0	26,5	27,8	28,8	27,6	33,5
Totale in mld di dollari	76,1	66,4	79,5	79,3	80,6	71,6	102,6
% del totale globale	25,5%	22,6%	23,9%	22,6%	22,5%	21,2%	28,6%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

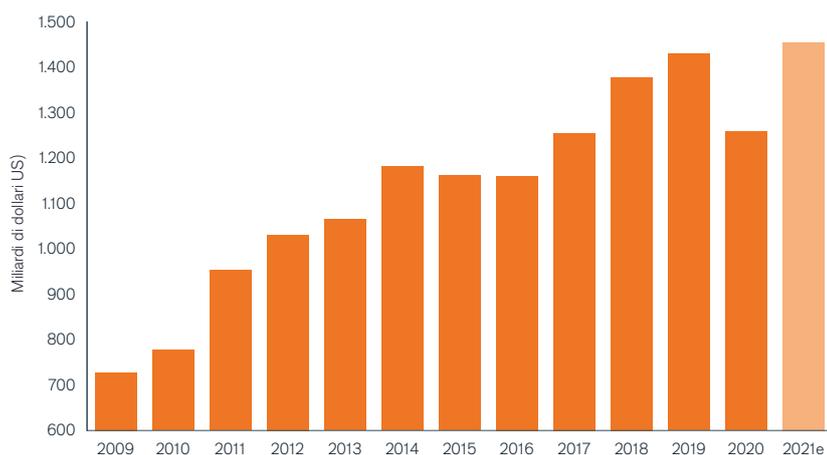
I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

OUTLOOK

Ci sono stati tre cambiamenti importanti nel corso del terzo trimestre. Primo, e l'aspetto più importante, le società minerarie in tutto il mondo hanno registrato utili estremamente alti, e in molti casi hanno ottenuto risultati record che si sono riflessi anche sui dividendi. Secondo, le banche hanno approfittato velocemente dell'allentamento delle restrizioni sui dividendi e hanno ripreso le distribuzioni a livelli che sembravano improbabili solo pochi mesi fa. Infine, le prime aziende statunitensi che hanno stabilito i dividendi annuali sembrano desiderose di restituire liquidità agli azionisti. Per quanto ci siano anche altri fattori minori che hanno contribuito a tali dinamiche, sono questi tre elementi in particolare che ci hanno garantito un terzo trimestre superiore alle attese.

L'anno scorso molte aziende hanno consolidato il proprio stato patrimoniale con nuove emissioni azionarie e obbligazionarie, nonché migliorato la redditività, pertanto buona parte della liquidità generata sta confluendo nelle tasche degli azionisti sotto forma di dividendi. Molte aziende riprenderanno anche i riacquisti di azioni proprie.

DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



UN IMPORTANTE FATTORE TRAINANTE NEL 2022 SARÀ LA RIPRESA DEI DIVIDENDI BANCARI, MENTRE SEMBRA IMPROBABILE CHE LE SOCIETÀ MINERARIE POSSANO CONTINUARE CON QUESTE DISTRIBUZIONI, CONSIDERATA LA CORRELAZIONE CON I PREZZI DELLE MATERIE PRIME SOTTOSTANTI CHE IN QUALCHE CASO SONO GIÀ AL RIBASSO. LE SOCIETÀ MINERARIE POTREBBERO DUNQUE RAPPRESENTARE UN FRENO PER LA CRESCITA DEI DIVIDENDI GLOBALE IL PROSSIMO ANNO.

L'eccellente risultato del terzo trimestre, da solo, basta a incrementare di quattro punti percentuali le nostre stime di crescita annuale. Il quadro dei dividendi bancari in Europa e in Australia per il 4° trimestre appare ora più chiaro, e ci aspettiamo una crescita più rapida anche negli Stati Uniti.

Di conseguenza, prevediamo che i dividendi complessivi cresceranno del 15,6% quest'anno, per un totale di 1.460 miliardi di dollari, ciò significa che supereranno il record pre-pandemia stabilito nei 12 mesi a marzo 2020. Ci aspettiamo che la crescita sottostante quest'anno raggiunga il livello record del 13,6%. I dividendi globali registreranno così, dopo solo nove mesi, una piena ripresa rispetto al livello minimo di marzo 2021 durante la pandemia, ritornando al tasso di crescita tendenziale a lungo termine del 5-6% che abbiamo spesso evidenziato.

Presenteremo le nostre stime formali per il 2022 nella prossima edizione. Un importante fattore trainante nel 2022 sarà la ripresa dei dividendi bancari, mentre sembra improbabile che le società minerarie possano continuare con queste distribuzioni, considerata la correlazione con i prezzi delle materie prime sottostanti che in qualche caso sono già al ribasso. Le società minerarie potrebbero dunque rappresentare un freno per la crescita dei dividendi globale il prossimo anno.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni casi, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Crescita complessiva – La variazione dei dividendi lordi complessivi.

Crescita dei dividendi sottostanti – La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi complessivi – La somma di tutti i dividendi ricevuti.

Dividendi sottostanti – Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi straordinari – In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

Flottante – Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

Materie prime – Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

Politica fiscale / di bilancio – Politica governativa avente ad oggetto la definizione delle aliquote d'imposta e dei livelli di spesa. È cosa distinta dalla politica monetaria, che di norma viene definita dalle Banche centrali. Per austerità fiscale o di bilancio si intende l'aumento di imposte e tasse e/o la riduzione della spesa pubblica allo scopo di ridurre il debito pubblico. Per espansione (o "stimolo") fiscale o di bilancio si intende l'aumento della spesa pubblica e/o la riduzione di imposte e tasse.

Politica monetaria – Le politiche di una banca centrale, finalizzate a influenzare il livello di inflazione e crescita in un'economia. Comprendono il controllo dei tassi d'interesse e della massa monetaria. Gli stimoli monetari indicano l'aumento della massa monetaria e la riduzione del costo del denaro ad opera delle Banche centrali. Per inasprimento monetario si intende l'attività di una Banca centrale tesa a contenere l'inflazione e rallentare la crescita economica innalzando i tassi d'interesse e riducendo la massa monetaria. Si veda anche la voce "politica fiscale / di bilancio".

Punti percentuali – Un punto percentuale equivale a 1/100.

Rendimento da dividendi azionari – Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

Rendimento dei titoli di stato – Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

Scrip dividend – La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

Volatilità – Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

ALLEGATI

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3
 Mercati emergenti	Brasile	\$2,1	\$2,0	\$2,4	\$3,4	\$1,5	\$3,5	\$11,9
	Cina	\$28,5	\$25,3	\$24,9	\$28,7	\$27,0	\$30,0	\$32,6
	Colombia	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,6	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Repubblica Ceca	\$0,9	\$0,9	\$0,8	\$0,8	\$0,6	\$0,8	\$1,3
	India	\$4,0	\$4,3	\$5,4	\$6,0	\$6,5	\$6,4	\$7,1
	Indonesia	\$0,4	\$0,2	\$0,4	\$0,3	\$1,5	\$1,8	\$1,1
	Malesia	\$1,1	\$1,1	\$0,8	\$0,8	\$0,7	\$0,2	\$0,8
	Messico	\$1,5	\$0,8	\$0,7	\$0,9	\$1,0	\$0,4	\$1,1
	Filippine	\$0,5	\$0,4	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,3	\$0,0
	Polonia	\$0,7	\$0,6	\$0,0	\$0,5	\$1,6	\$0,0	\$0,0
	Russia	\$6,1	\$7,9	\$10,4	\$10,5	\$13,5	\$12,9	\$11,5
	Arabia Saudita	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,5	\$2,7
	Sud Africa	\$1,7	\$0,9	\$1,8	\$1,5	\$1,0	\$0,2	\$5,1
	Tailandia	\$1,7	\$1,5	\$1,0	\$1,4	\$1,6	\$0,7	\$0,9
	Emirati Arabi	\$0,0	\$0,9	\$0,9	\$0,9	\$0,9	\$0,7	\$0,4
 Europa (Regno Unito escluso)	Austria	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,2	\$0,0	\$0,1	\$0,0
	Belgio	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,1	\$0,0
	Danimarca	\$0,0	\$0,9	\$1,1	\$1,1	\$1,0	\$0,9	\$1,0
	Finlandia	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,2	\$0,3	\$0,0	\$0,0
	Francia	\$1,8	\$1,2	\$1,4	\$4,3	\$4,1	\$12,4	\$5,0
	Germania	\$0,0	\$1,3	\$0,9	\$1,1	\$1,1	\$7,8	\$1,7
	Israele	\$0,4	\$0,3	\$0,1	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Italia	\$1,6	\$1,6	\$2,8	\$3,4	\$3,3	\$2,5	\$4,0
	Paesi Bassi	\$2,3	\$3,6	\$2,9	\$3,1	\$3,3	\$2,1	\$2,0
	Norvegia	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,8	\$1,0	\$0,4	\$0,5
	Portogallo	\$0,0	\$0,2	\$0,2	\$0,2	\$0,3	\$0,0	\$0,0
	Spagna	\$4,9	\$5,8	\$4,8	\$5,7	\$4,7	\$5,6	\$4,5
	Svezia	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$1,8
	Svizzera	\$2,1	\$1,3	\$1,5	\$1,5	\$1,6	\$1,8	\$1,7
	 Giappone	Giappone	\$3,6	\$4,9	\$4,8	\$5,2	\$6,0	\$5,3
 Nord America	Canada	\$8,6	\$7,9	\$9,7	\$10,2	\$10,9	\$11,4	\$12,7
	Stati Uniti	\$108,0	\$100,7	\$110,0	\$119,7	\$124,5	\$118,4	\$130,7
 Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	\$21,4	\$21,4	\$22,8	\$20,6	\$19,7	\$13,2	\$30,5
	Hong Kong	\$12,1	\$13,8	\$25,2	\$17,4	\$19,1	\$21,9	\$22,4
	Singapore	\$3,2	\$3,2	\$2,5	\$3,3	\$2,6	\$2,6	\$2,7
	Corea del Sud	\$0,5	\$0,5	\$1,3	\$2,6	\$2,5	\$1,9	\$2,9
	Taiwan	\$13,7	\$16,3	\$19,8	\$20,8	\$19,7	\$13,8	\$15,2
 Regno Unito	Regno Unito	\$31,0	\$28,9	\$32,6	\$33,9	\$35,1	\$18,9	\$35,5
 Totale		\$265,3	\$261,2	\$294,8	\$311,7	\$318,2	\$299,6	\$358,0
 Dividendi tranne top 1.200		\$33,7	\$33,1	\$37,4	\$39,5	\$40,4	\$38,0	\$45,4
 TOTALE		\$299,0	\$294,3	\$332,2	\$351,2	\$358,6	\$337,6	\$403,5

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER INDUSTRIA IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3
Materiali di base	\$14,9	\$9,7	\$20,0	\$24,6	\$24,9	\$22,6	\$61,3
Beni di consumo	\$32,5	\$25,3	\$24,4	\$30,7	\$27,8	\$31,6	\$27,3
Beni voluttuari	\$11,8	\$14,0	\$15,5	\$16,5	\$14,7	\$14,8	\$13,2
Finanziari	\$78,0	\$80,8	\$81,1	\$91,1	\$90,0	\$78,0	\$94,7
Sanitario e farmaceutico	\$15,4	\$17,1	\$17,9	\$19,1	\$20,1	\$22,3	\$24,4
Industriali	\$15,3	\$16,9	\$19,3	\$18,2	\$19,9	\$21,3	\$19,9
Petrolio, gas ed energia	\$34,6	\$31,2	\$36,1	\$38,8	\$46,3	\$38,2	\$39,8
Tecnologia	\$25,6	\$26,0	\$28,7	\$32,0	\$33,4	\$30,3	\$36,1
Telecomunicazioni e media	\$25,9	\$27,3	\$35,6	\$25,8	\$25,2	\$21,7	\$22,2
Utility	\$11,4	\$12,8	\$16,1	\$14,8	\$15,9	\$18,8	\$18,9
Totale	\$265,3	\$261,2	\$294,8	\$311,7	\$318,2	\$299,6	\$358,0
Dividendi tranne top 1.200	\$33,7	\$33,1	\$37,4	\$39,5	\$40,4	\$38,0	\$45,4
TOTALE	\$299,0	\$294,3	\$332,2	\$351,2	\$358,6	\$337,6	\$403,5

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	Settore	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3
Materiali di base	Materiali da costruzione	\$0,2	\$0,3	\$0,4	\$0,4	\$0,4	\$0,3	\$0,5
	Prodotti chimici	\$4,7	\$5,7	\$7,1	\$7,9	\$7,5	\$6,4	\$6,1
	Metalli e minerario	\$9,5	\$3,1	\$12,1	\$15,9	\$16,3	\$15,4	\$54,1
	Carta e imballaggi	\$0,4	\$0,6	\$0,4	\$0,4	\$0,6	\$0,4	\$0,5
Beni di consumo	Bevande	\$5,7	\$6,0	\$4,9	\$10,4	\$4,9	\$4,8	\$5,4
	Alimentari	\$12,1	\$3,1	\$3,2	\$3,8	\$4,2	\$4,8	\$3,4
	Alimentari e farmacie al dettaglio	\$3,3	\$4,0	\$3,0	\$3,4	\$5,0	\$4,7	\$4,5
	Prodotti per la casa e la cura personale	\$4,9	\$5,1	\$5,3	\$5,6	\$5,8	\$8,9	\$6,4
Beni voluttuari	Tabacco	\$6,4	\$7,1	\$8,1	\$7,5	\$7,9	\$8,4	\$7,7
	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	\$2,4	\$2,5	\$2,4	\$4,8	\$2,6	\$3,5	\$3,0
	Grande distribuzione	\$3,4	\$4,6	\$4,8	\$3,1	\$3,5	\$3,2	\$4,0
	Tempo libero	\$2,8	\$2,7	\$4,0	\$3,7	\$3,8	\$1,7	\$2,1
Finanziari	Altri servizi al consumo	\$0,1	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Veicoli e componenti	\$3,1	\$4,2	\$4,3	\$4,9	\$4,9	\$6,4	\$4,1
	Banche	\$54,1	\$55,5	\$53,1	\$58,6	\$59,6	\$42,2	\$60,3
	Finanziari – generale	\$7,0	\$6,5	\$7,8	\$9,4	\$7,1	\$7,6	\$11,1
Sanitario e farmaceutico	Assicurazione	\$9,1	\$9,4	\$10,3	\$11,5	\$10,0	\$12,1	\$9,7
	Immobiliare	\$7,8	\$9,3	\$9,8	\$11,6	\$13,2	\$16,2	\$13,6
	Sanitario – impianti e servizi	\$3,3	\$3,6	\$4,1	\$4,3	\$4,9	\$5,5	\$5,9
	Farmaceutico e biotecnologie	\$12,1	\$13,5	\$13,9	\$14,7	\$15,3	\$16,7	\$18,5
Industriali	Aerospaziale e difesa	\$3,1	\$2,9	\$4,0	\$3,3	\$5,1	\$2,7	\$2,3
	Costruzione, ingegneria e materiali	\$2,4	\$2,1	\$2,3	\$2,9	\$3,1	\$5,3	\$5,1
	Apparecchi elettrici	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,9	\$0,9
	Industriali – generale	\$4,6	\$4,6	\$5,4	\$5,7	\$4,9	\$4,9	\$5,8
Petrolio, gas ed energia	Servizi di supporto	\$1,2	\$1,2	\$1,5	\$1,5	\$1,4	\$1,7	\$1,8
	Trasporti	\$3,2	\$5,4	\$5,3	\$4,2	\$4,6	\$5,8	\$4,1
	Energia – petrolio escluso	\$0,4	\$0,2	\$1,5	\$0,5	\$0,4	\$0,6	\$0,9
	Gas e petrolio – impianti e distribuzione	\$4,5	\$2,3	\$3,4	\$3,7	\$4,1	\$3,9	\$4,2
Tecnologia	Gas e petrolio – produttori	\$29,6	\$28,8	\$31,2	\$34,7	\$41,7	\$33,7	\$34,7
	Hardware IT ed elettronica	\$9,8	\$9,9	\$11,0	\$11,1	\$11,9	\$11,5	\$12,1
	Semiconduttori e attrezzature	\$8,5	\$9,2	\$10,3	\$12,1	\$12,4	\$8,9	\$11,6
	Software e servizi	\$7,3	\$6,9	\$7,4	\$8,8	\$9,1	\$10,0	\$12,4
Telecomunicazioni e media	Mezzi di informazione	\$3,8	\$4,1	\$4,1	\$3,8	\$4,4	\$1,6	\$2,1
	Telecomunicazioni	\$22,1	\$23,2	\$31,5	\$22,0	\$20,8	\$20,1	\$20,1
Utility	Servizi di pubblica utilità	\$11,4	\$12,8	\$16,1	\$14,8	\$15,9	\$18,8	\$18,9
Totale		\$265,3	\$261,2	\$294,8	\$311,7	\$318,2	\$299,6	\$358,0
Dividendi tranne top 1.200		\$33,7	\$33,1	\$37,4	\$39,5	\$40,4	\$38,0	\$45,4
TOTALE		\$299,0	\$294,3	\$332,2	\$351,2	\$358,6	\$337,6	\$403,5

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

JHGDI – PER REGIONE

Regione	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3
Mercati emergenti	168,9	141,8	153,3	184,0	200,0	206,5	232,9
Europa (Regno Unito escluso)	115,3	119,4	119,1	139,3	134,0	92,9	115,8
Giappone	140,8	169,4	183,2	209,7	230,9	231,2	226,2
Nord America	191,1	194,9	206,1	220,0	234,4	241,6	246,0
Asia Pacifico (Giappone escluso)	184,3	181,7	216,1	222,1	237,8	205,0	244,6
Regno Unito	143,3	143,1	141,7	149,8	158,3	104,6	136,5
Totale globale	158,7	159,7	168,8	185,5	194,3	176,9	194,7

JHGDI – PER INDUSTRIA

Industria	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3
Materiali di base	166,3	120,1	167,4	222,0	278,0	212,4	394,7
Beni di consumo	184,3	171,4	180,7	189,2	181,7	182,7	201,1
Beni voluttuari	293,5	324,6	313,9	344,7	358,3	260,8	255,2
Finanziari	206,3	215,3	225,1	256,5	267,2	216,6	240,9
Sanitario e farmaceutico	162,3	180,2	184,8	198,6	207,0	219,2	244,0
Industriali	157,8	155,2	161,7	174,0	175,0	154,5	164,1
Petrolio, gas ed energia	110,9	104,2	106,3	124,2	137,4	129,4	105,9
Tecnologia	288,9	311,4	329,6	373,6	402,4	441,0	483,7
Telecomunicazioni e media	99,9	100,6	106,2	100,5	98,3	97,1	102,6
Utility	78,5	83,1	97,3	92,1	95,2	98,2	101,4
Totale	158,7	159,7	168,8	185,5	194,3	176,9	194,7

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER PAESE (%)

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali	Crescita complessiva	
Mercati emergenti	Brasile	308,3%	0,0%	11,4%	-6,4%	-74,0%	239,2%	
	Cina	15,7%	-2,3%	0,8%	-4,0%	-1,5%	8,7%	
	Repubblica Ceca	59,5%	0,0%	5,8%	0,0%	-5,8%	59,5%	
	India	4,2%	0,0%	0,9%	8,1%	-1,0%	12,3%	
	Indonesia	3,7%	0,0%	-0,8%	0,0%	-38,0%	-35,1%	
	Malesia	726,7%	0,0%	-3,1%	-46,0%	-334,1%	343,5%	
	Messico	266,1%	0,0%	23,1%	0,0%	-128,3%	160,9%	
	Russia	-6,7%	0,0%	-1,2%	0,0%	-3,2%	-11,1%	
	Arabia Saudita	398,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	398,9%	
	Sud Africa	774,5%	1 151,6%	135,3%	949,9%	0,0%	3 011,3%	
	Tailandia	28,2%	0,0%	-5,3%	0,0%	0,0%	22,9%	
	Emirati Arabi	-50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-50,0%	
	Europa (Regno Unito escluso)	Danimarca	5,3%	0,0%	-1,8%	0,0%	0,0%	3,5%
		Francia	93,3%	0,0%	0,8%	0,4%	-153,7%	-59,3%
Germania		-29,3%	0,0%	0,1%	0,0%	-49,3%	-78,5%	
Italia		59,2%	0,0%	1,9%	0,0%	0,0%	61,1%	
Paesi Bassi		12,8%	0,0%	0,2%	9,8%	-29,2%	-6,6%	
Norvegia		64,3%	0,0%	3,0%	-20,0%	-12,8%	34,5%	
Spagna		9,7%	0,0%	2,2%	-9,7%	-22,9%	-20,7%	
Svizzera		44,9%	-0,7%	-0,2%	9,2%	-56,6%	-3,4%	
Giappone	Giappone	-0,2%	30,3%	-3,6%	-0,7%	0,0%	25,9%	
Nord America	Canada	6,5%	0,0%	5,5%	-0,3%	-0,1%	11,6%	
	Stati Uniti	10,2%	1,3%	0,0%	-1,0%	-0,1%	10,4%	
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	96,7%	30,6%	4,1%	0,0%	-0,8%	130,6%	
	Hong Kong	3,8%	0,0%	-0,3%	-3,6%	2,3%	2,2%	
	Singapore	24,6%	0,0%	1,1%	-17,0%	-4,2%	4,5%	
	Corea del Sud	26,1%	0,0%	2,1%	-3,0%	25,5%	50,7%	
	Taiwan	1,5%	0,0%	5,5%	3,3%	0,0%	10,2%	
Regno Unito	Regno Unito	59,9%	29,0%	4,8%	0,0%	-5,2%	88,6%	

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE 2021 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE (%)

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali	Crescita complessiva
Mercati emergenti	31,3%	2,0%	1,5%	0,8%	-4,6%	31,0%
Europa (Regno Unito escluso)	28,8%	5,2%	0,8%	-0,8%	-68,3%	-34,4%
Giappone	-0,2%	30,3%	-3,6%	-0,7%	0,0%	25,9%
Nord America	9,9%	1,2%	0,5%	-0,9%	-0,1%	10,5%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	28,8%	7,6%	2,4%	-1,6%	0,7%	37,9%
Regno Unito	59,9%	29,0%	4,8%	0,0%	-5,2%	88,6%
Totale globale	22,0%	5,2%	1,3%	-0,6%	-8,3%	19,5%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

Qual è il fine di questa ricerca?

La caccia al rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2021. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO JANUSHENDERSON.COM

Janus Henderson
INVESTORS

Informazioni importanti

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **I rendimenti passati non sono garanzia di risultati futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa**: Janus Capital International Limited (n. reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no.2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier) ; (b) **Stati Uniti**: società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada**: Janus Capital Management LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore**: Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong**: Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Taiwan R.O.C** by Janus Henderson Investors Taiwan Limited (operante indipendentemente), Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Tel: (02) 8101-1001. Licenza SICE approvata n. 023 emessa nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission; (g) **Corea del Sud**: Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (h) **Giappone**: Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (i) **Australia e Nuova Zelanda**: Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (j) **Medio Oriente**: Janus Capital International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.

Janus Henderson, Janus, Henderson, Intech, Knowledge Shared e Knowledge Labs sono marchi commerciali di Janus Henderson Group plc o di una delle sue controllate. © Janus Henderson Group plc.

H049111/1121 – IT